(Conto Corrente colla Posta)

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.
Anno XI — N. 64

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archier, Utiner

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Sabato 18 Marzo 1911

Una interessantissima fotografia del Portogallo

Ce la dà Luigi Barzini nel **Corriere della Sera** *e sarebbe un vero defraudare i nostri lettori il non riprodurla, almeno nella parte sostanziale, per quanto occupi troppo spazio.... Han tanto decantato che la rivoluzione portoghese è una benemerenza della Massoneria, che val la pena di conoscerne la portata, attraverso l'osservazione d'una intelligenza che avrà tutti i... torti, fuorchè quello di essere clericale.*

I partiti nel Gabinetto.
Le elezioni e la volontà del Paese.

Nel Governo provvisorio della repubblica vi sono tante tendenze quanti ministri, aggruppate in due partiti: quello di Costa, ministro della giustizia, e quello di Almeida, ministro dell'interno. Almeida tende alla presidenza della repubblica. Costa non tende apparentemente, che alla dittatura, perchè è un uomo modesto e spinge alla presidenza Machado, ministro degli esteri.

Braga, il Presidente, è fuori concorso.

Il povero professore Teofilo Braga ha l'aria di essere messo in penitenza coi colleghi. Con le sue idee astratte e rigide come assioni di geometria, con quella sua famosa teoria della repubblica che si fonda sulla coscienza dei cittadini e della coscienza dei cittadini che è formata dalla repubblica — qualche cosa come la gallina che nasce dall'uovo e l'uovo che nasce dalla gallina — era un uomo eminente ma incomodo in seno alle discussioni. Cominciarono con l'escluderlo dagli affari politici; poi lo allontanarono gentilmente dal salone del Consiglio dove pontificava, per relegarlo in un umile bugigattolo vetrato: infine, con un buon decreto, hanno soppresso l'ufficio della presidenza, e senza segretarii, senza impiegati, senza uscieri suoi, il presidente si trova in un isolamento adatto alla meditazione più profonda o, se preferite, più alta....

Ognuno dei due partiti che scindono il Governo, reclama prima di tutto una maggioranza nel Parlamento futuro, ed ha la sua lista di deputati pronta. Si può dire quindi che il Governo è unito nel provvisorio e diviso nel permanente. Ma ciò complica terribilmente il lavoro della libera volontà nazionale, ed è una delle gravi ragioni per le quali le elezioni, promesse prima a gennaio, poi a febbraio, poi a marzo, passano successivamente su tutti i segni dello zodiaco. A questo mondo non c'è che il provvisorio che duri!

La divisione del Governo si prolunga nei partiti governativi. Tutti quei repubblicani, più o meno *carbonarios*, che sono le milizie e la polizia della repubblica, la forza e la protezione unica del nuovo regime, si dividono in Costiti e Almeidisti, non contando le sue suddivisioni secondarie. Ogni ministro ha i suoi seguaci, ed ha anche i suoi battaglioni, che prendono il suo nome come prendevano il nome dei principi i reggimenti di un tempo, battaglioni veri, in uniforme, fatti di cittadini *volontarios*.

.... Il malcontento dell'opposizione repubblicana. La situazione pericolosa del Governo.

Ma non tutti i repubblicani sono governativi: al contrario. Il partito repubblicano si è screpolato come un vecchio *craquelè* cinese. Le disilusioni, le ambizioni, le impazienze, gl'interessi feriti, lo scontento per quello che il Governo fa, lo scontento per quello che il Governo non fa, il sentimento di un diritto di tutela sulla repubblica che è nell'animo di ogni rivoluzionario appena alfabeta, l'avidità del potere, l'avidità dell'impiego, e infine anche un sincero dolore per una realtà così lontana dalle speranze, un senso di rivolta contro la tirannia e i disordini, un desiderio per il bene del paese, hanno fatto sorgere innumerevoli fazioni repubblicane, ostili fra loro, ostili al Governo, che chiedono, protestano, consigliano, ammoniscono, minacciano, complottano. E' una baraonda di gruppi che hanno anche loro i propri candidati a qualche cosa, i proprii futuri presidenti e futuri ministri con tutto un nuovo organico. Salvo per alcune eccezioni onorevoli, è perfettamente inutile ricercare nei loro numerosi giornali le rispettive idee; tutti i programmi si riducono in fondo ad uno, a quel classico e sacro principio che ha reso celebri i politicanti americani, condensato nella formula «ai vincitori le spoglie dei vinti».

Il male è che la rivoluzione è stata troppo facile, che l'idea di farne un'altra per buttar giù il Ministero è la più semplice e la più naturale che venga alle menti ardenti dei patrioti. Se ne sente parlare comunemente. E' anche acclamata in ordini del giorno.

.... Il Governo provvisorio, quando in mezzo a tante fraterne minacce si sente in pericolo, ha l'accortezza di proclamare immediatamente che la repubblica è in pericolo. Questo allarme, che si rinnova tutte le settimane, insinua nelle file repubblicane il cemento della paura — cemento armato.

La minaccia di una reazione monachica fornisce al Governo la sola base, la sola forza sulla quale possa contare. E, cosa strana, gli procura sopratutto l'appoggio cieco di coloro che erano monarchici, che hanno «aderito» e che enormemente numerosi, si attaccano disperatamente al nuovo regime, sentendo bene l'impossibilità di potere all'occasione disaderire dalla repubblica per riaderire alla monarchia. Sono buone paste di conservatori, che conserverebbero non importa che:

La persecuzione cieca e sbracata. Il debito nazionale e la politica estera.

Fra cento correnti diverse, sotto le imposizioni e le minaccie dei suoi pretoriani il Governo da un mese a questa parte è assorbito da una sola preoccupazione, alla quale tutta la sua politica è subordinata: reggersi in piedi. Non cammina più: si equilibria. Promette l'impossibile, si circonda di clientele, patteggia, perseguita, misconosce le proprie leggi, tutte le leggi, nell'orgasmo della difesa, sopprime giornali repubblicani di onestà riconosciuta, ne espelle i direttori. Dei vecchi repubblicani classici si ritirano clamorosamente disgustati, dei membri del direttorio si dimettono. Chiedere le elezioni è una colpa. Non c'è più libertà di stampa, non c'è più libertà di riunione, si arresta, si assalta, si saccheggia. Vi sono i sintomi di una scomposizione lenta degli organismi dello Stato, di una paralisi progressiva dei poteri pubblici, le cui funzioni scendono in dominio d'energumeni e d'incompetenti che non hanno altra autorità fuori della propria influenza sulla piazza.

Gli affari più gelosi e delicati della nazione sono trattati con una inabilità infantile. La situazione finanziaria è grave. Il debito che grava sopra ogni portoghese è forse il più pesante del mondo, e il Governo repubblicano voleva pagarlo con i frutti di una sottiscrizione nazionale. Questa produsse un milione. Il solo debito fluttuante è aumentato nel frattempo di venti milioni. La situazione estera non è meno grave. La repubblica si è compromessa in mene rivoluzionarie di altri paesi, forse per continuare la guerra ai tiranni iniziata. Rivoluzione francese: le idee sono ancora rimaste al 1792. Il Governo spagnuolo è esasperato, più di quanto non si sappia e non si dica, per l'ingerenza portoghese nel partito repubblicano di Spagna, e ha rinforzato le guarnigioni di frontiera, specialmente a Badajoz.

Il marcio nell'Esercito e nell'armata.

Che cosa oppone la repubblica ai pericoli interni ed ai pericoli esteri? Niente. L'esercito è in uno stato di depressione penoso. I soldati non sono assolutamente indisciplinati, soltanto non si osa sempre comandarli. Si sono sentiti troppo ripetere che essi non sono degli automi ma dei liberi cittadini. La propaganda rivoluzionaria è stata perniciosa per la gerarchia. I sergenti *carbonarios* hanno più autorità dei superiori. Dopo la rivoluzione il prestigio dell'esercito è declinato anche nel popolo, che una volta soleva ripetere: «Due soli buoni eserciti ha il mondo, il portoghese e il tedesco». Gli ufficiali ancora stupefatti, disanimati, disgustati, sono offesi dalle promozioni scandalose che hanno conferito le spalline e dei caporali e sergenti patriottici ma analfabeti. Per ristabilire la disciplina il Governo ha applicato un regolamento ferreo. I soldati e i sottufficiali protestano, fanno arrivare ai giornali l'eco dei loro rimproveri all'ingrata repubblica. E infine, ora tutto l'esercito non ha più di dieci o dodicimila uomini sotto le armi. Non vi sono che le musiche al completo; le trombe sono su piede di guerra, e se avessero la forza di quelle di Gerico...

La marina sta peggio. I sottufficiali rivoluzionarii sono i veri comandanti. Giorni sono qualcuno riferiva ad un ministro che un ammiraglio complottava per la monarchia, e il ministro sorrise: la notizia non era grave. «Finchè non si muovono i sergenti — osservò — non c'è pericolo». Si è visto l'equipaggio del «Vasco da Gama» arrestare due ufficiali in piena navigazione. A Macao, l'equipaggio della «Patria» è sbarcato, ha fatto prigioniero il governatore e gli ha imposto di fissare un cambio fantastico della *pataca*, moneta locale, per aumentare così la sua paga. L'esempio è stato seguito nell'India, a Goa, dove la *rupia* ha avuto un corso carnevalesco a beneficio delle truppe. Il Governo ha punito i principali colpevoli di queste lievi indiscipline, ed i marinai di Lisbona hanno minacciato di prendere le armi. Alle due di notte il ministro Almeida, il più eloquente del Gabinetto, ha dovuto correre a predicare la calma nelle loro caserme.

Il fatto che il Governo ha ritirato le munizioni a tutte le milizie di terra e di mare è eloquente abbastanza. Quel che si può sperare di meglio dall'esercito e dalla marina è l'immobilità.

Nuovi avvenimenti possono modificare questo stato di cose, ma per il momento il Governo provvisorio si trova nella curiosa situazione di non poter vivere più senza suscitare dei guai seri, e di non poter finire senza suscitarne dei più seri ancora. Ed eccolo immobile, indeciso senza poter fare un passo, perchè un solo passo può significare una caduta. Quel torrente di nuove leggi che inondava i giornali si è essicato completamente. Il lavoro del Ministero è ora tutto nell'ombra, un lavoro di trame, un gioco d'influenze personali; si fa pressione sul clero, si arrestano qua e là, quando si può, dei parroci refrattari, si carezza, si spaventa, si alletta.

Intanto i monarchici danno segni di vita. Beneficiano senza sforzo di tutti gli errori della repubblica. Vi sono troppe città che, quando fu proclamata la repubblica, credettero ad uno schérzo. Fuori delle regioni del Tago non si dice «repubblica portoghese», ma «repubblica di Lisbona». Se non esiste, nell'indifferenza generale, un fervore monarchico, non esiste neppure un sentimento repubblicano. Tutti i malcontenti sono pronti a riacclamare la bandiera bianca e azzurra, una spinta può determinare un vasto mutamento di direzione della massa inerte: un piccolo argine può spostare un gran fiume. Fu così per la rivoluzione. Nessuno può dire le conseguenze che avrebbe per la repubblica il fatto di un incrociatore che inalzasse la bandiera monarchica nel porto, o di una sezione di batteria che prendesse posizione alla Rotunda.

I monarchici.
Le colonie.

Anche i monarchici, naturalmente, sono divisi. Vi sono i Manuelisti partigiani del re giovinetto, e i Miguelisti partigiani di Dom Miguel, nipote del tirannico Dom Miguel che usurpò il regno nel 1828 e fu scacciato sei anni dopo. Ma i Miguelisti, fazione minima, non contano, benchè abbiano il privilegio di possedere il solo giornale monarchico permesso dalla repubblica. *A Naçâo*, il più divertente e più antico giornale legittimista del mondo, il quale considera come non avvenuti i mutamenti degli ultimi settanta anni, e parla di S. M. il re di Napoli, di S. M. Filippo VII d'Orléans attuale re di Francia, di Don Jaime presente re di Spagna, succeduto a Don Carlos VII morto a Venezia. I Manuelisti si dividono in Giovani e Vecchi. I Vecchi, quelli che reggevano la disgraziata monarchia, sempre prudenti, consigliano di lasciar cadere la repubblica da sè. I Giovani, tutti nuovi ed entusiasti, sono per un'attitudine meno apatica. Il è da classificarsi fra i Giovani, non tanto per una premura di riconquista, quanto perchè egli anela di mostrare un coraggio personale che cancelli l'umiliazione della fuga, dovuta all'inganno ed alla viltà dei consigli. Ed è un senso di umiliazione consimile, intollerabile nell'anima di soldati, che può avere peso nell'atteggiamento dell'esercito, moralmente accasciato.

Il disagio economico e l'amaro ricordo delle lusinghe rivoluzionarie.
La guerra religiosa?

E il popolo? Il popolo, profondamente ignorante, ha delle idee molto vaghe sulle forme dei governi. A Lisbona ed a Oporto ha acclamato la repubblica, perchè essa si presentava a lui con questo semplice programma: aumento dei salari, diminuzione dei prezzi delle cose necessarie, e specialmente del baccalà (cibo nazionale), prosperità garantita per tutti. Qualche salario è lievemente aumentato; ma la disoccupazione si allarga, e i prezzi sono cresciuti anche per cause che, in verità, non hanno nulla a che fare col Governo provvisorio. Il baccalà è divenuto prezioso. Senza sapere precisamente quello che vogliono, le classi operaie dei due grandi centri sono in uno stato d'irritazione, pronte a seguire chi grida di più o chi promette di più, specialmente ad Oporto, dove l'antagonismo con Lisbona è sempre vivo. E avviene questo fatto sintomatico, che il popolino torna a parlare di Joào Franco, di questa figura che sembra scomparsa per sempre, e che ha un non so quale fascino nuovo agli occhi del volgo, come se una specie d'istinto, in questa ora d'incertezza, spingesse l'incosciente anima popolare verso il solo uomo, forse, che possegga un potere di salvazione.

Le campagne sonnecchiano ancora indifferenti alla politica, ma serpeggiano in esse i sintomi di una rivolta. Non è per la monarchia che si sollevano, ma per la religione.

Accettavano una repubblica riformatrice, ma non sopportano una repubblica persecutrice. Nel nord, villaggi interi si armano per difendere la loro chiesa. Dei parroci arrestati sono stati liberati dai loro parrocchiani. Seicentomila firme si sono raccolte in protesta contro le leggi antireligiose, e sono molte se si considera che il Portogallo non ha che cinque milioni di abitanti, dei quali tre milioni e settecentocinquantamila analfabeti. Soltanto la prudente e condiscendente cautela delle autorità repubblicane evita lassù degli incidenti sanguinosi. Al nord la repubblica è timida. Si trova di fronte a delle popolazioni rudi che fanno fornito sangue a tutte le guerre civili.

«Viva Ioào Franco!» «Abbasso la Repubblica.. di Lisbona». La legge di separazione.

A Vianna, a Braga, a Braganza, i governatori si studiano di non fare vedere che le cose sono molto cambiate. Sui muri delle case si leggono, scritte al carbone, frasi di questo genere: «Abbasso la repubblica», «Viva la monarchia», «Viva Joào Franco» — e nessuno osa cancellare le espressioni sovversive. La propaganda repubblicana è difficile. Per darle un carattere sacro, in qualche villaggio gli oratori rivoluzionari predicano dal pulpito della chiesa, dopo la messa, col consenso tremebondo del prete. Ma questo scherzo talvolta non riesce; l'uditorio solleva le sedie, il predicatore scompare...

Nelle regioni del Traz os Montes, dell'Entre Douro e Minho, della Beira Alta, che formano una vera Vandea portoghese, la legge di separazione fra la Chiesa e lo Stato può essere come un segnale di guerra. Questa legge è pronta, ma non si osa proclamarla. E il Governo deve proclamarla prima delle elezioni, perchè essa è il caposaldo della sua politica, la ragione essenziale della sua esistenza, e perchè è reclamata da tutti i repubblicani. Rimandarla a dopo le elezioni equivale a sopprimerla. La repubblica ne ha bisogno, moralmente e finanziariamente. E' ciò che è più grave, la mancata attuazione di questa legge sarebbe protesto a tutte le fazioni repubblicane per sollevarsi. O il nord in rivolta o Lisbona in tumulto. Aspettare? Anche questo è difficile: le elezioni sono domandate con un'insistenza furibonda e minacciosa.

Una forza di denaro e di uomini è offerta all'idea monarchica dai portoghesi del Brasile. Laggiù pullulano ricche ed entusiaste associazioni monarchiche, che il Governo brasiliano sorveglia per svelarne debitamente i passi a quello di Lisbona. Il fenomeno di un tale fervore monarchico nella repubblica transatlantica è intensamente interessante. E' dovuto a quel sentimento per il quale i figli non amano che la loro madre divorzi e passi a seconde nozze. Ma più ancora è dovuto a un rovesciamento di rapporti, che del vecchio Portogallo creatore del Brasile, fa oggi un pupillo dell'antica colonia. L'insofferenza per il regime repubblicano agita egualmente tutti i possedimenti portoghesi d'oltremare, dalle Azzorre a Canton. Certe colonie domandano l'indipendenza. I negri dell'Angola vogliono *M' Putù*, che nel loro linguaggio vuol dire l'imperatore dei Portogallo. Il Mozambico si agita per essere ammesso nella confederazione delle repubbliche sud-africane. A Canton le autorità cinesi ripigliano la discussione, vecchia di quattro secoli, sulla legittimità di certi possedimenti. A Madera si sono avute delle dimostrazioni al grido di «Abbasso la nuova legge!» e la bandiera monarchica è ventolata di nuovo sulla città. Il Governo, impotente, confida sull'azione di qualche nazione amica, e più ancora sulla rivalità delle potenze, per conservare al Portogallo le sue colonie, che sono, come ben dice Braga, la ragione dell'esistenza del Portogallo.

Il Governo provvisorio deve accorgersi di aver lasciato passare il buon momento per cedere il posto a quello permanente. Bisognava fare le elezioni subito, quattro mesi fa, quando i repubblicani erano uniti, gli avversari erano stupiti, e le masse erano indifferenti. Una rappresentanza nazionale, comunque eletta, avrebbe dato alla repubblica quella base legale e solida che la pantomina rivoluzionaria non le fornisce. Ma il Governo voleva prima, provvisoriamente, rifare il Portogallo. Non è riuscito che a scompaginarlo. Ha fatto come quei dilettanti orologiai, che smontano la pendola di casa perchè ritarda, e la fermano. Governa con mezzi empirici, ora per ora. Le sfere della pendola portoghese girano intorno al quadrante, ma sono spinte col dito.

Per fortuna, nessuna situazione in Portogallo può dirsi disperata. Il portoghese, in genere, si attiene al savio precetto «non fare oggi quel che puoi fare domani». *Procrastinare lusitanum est* — come dice il professor Braga. Aspettando, ci si abitua a tutto.

Alla Camera

Roma, 17, — Sacchi, nella seduta antimeridiana ottiene la sospensiva sull'ordinamento ferroviario, poi si approva il progetto per gli ufficiali giudiziarii e si sospende il progetto contro la concessione di nuove lotterie.

Nella pomeridiana *Panié* mandò un saluto alle feste nazionali di Torino, cui si è associato il presidente e l'on. Luzzatti. Si svolgono poi varie interrogazioni e proposte di legge e si risponde ai saluti dei Parlamenti Germanico e del Canton Ticino.

LE FESTE DI TORINO

Torino, 17. — Oggi alla Mole Antonelliana ebbe luogo la commemorazione del cinquantenario. Assistevano 1600 sindaci degli antichi stati sardi, cingenti la fascia tricolore. Loro porse il saluto il Sindaco di Torino, poi parlò a nome del Governo l'on. Facta; infine tenne la commemorazione il prof. Rinando. Seguì al Pilonetto, nell'Esposizione, il banchetto dei 1600 sindaci.

L'anticlericalismo... militarista
dell'on. Chiesa

Dal resoconto parlamentare togliamo lo svolgimento — di ieri l'altro — d'una interrogazione del repubblicano Chiesa che si è dato a pugnare la religiosità dell'esercito a Livorno.

L'on. *Eugenio Chiesa* svolge un'interrogazione diretta al ministro della Marina per conoscere se creda conforme al rispetto del principio di libertà religiosa che gli allievi dell'Accademia navale di Livorno siano ogni domenica condotti alla messa.

Bergamasco (ss. alla Marina). La materia religiosa nell'accademia navale di Livorno è disciplinata dall'art. 41 del regolamento il quale fa obbligo di assistere alla messa gli allievi di fede cattolica; lascia facoltative le altre pratiche del culto cattolico. Però gli allievi possono essere esonerati quando i genitori ne facciano domanda. Per i praticanti altre religioni, su domanda è concessa un'ora alla settimana per assistere ai riti della loro fede. Questo regolamento ha la data del 1. novembre 1908 e modifica in parte le precedenti disposizioni. L'on. Chiesa chiede se ciò è conforme al rispetto della libertà religiosa. In questo senso potrebbe essere avanzata una obbiezione: se cioè la facoltà di assistere o no alla messa è affidata ai genitori degli allievi o alla volontà degli allievi stessi. Non credo però, dice l'on. Bergamasco, che sia necessario pensare ad una modificazione del regolamento per il fatto che con nuova disposizione il limite di ammissione all'accademia navale è stato abbassato a tredici anni. Ora a tredici anni è la famiglia che dispone e giudica se debba o no essere condotto a messa il giovinetto.

Non credo poi che l'interrogazione dell'onorevole Chiesa intenda protestare contro il fatto che gli allievi vengono condotti alla messa indrappellati. Questa disposizione è dovuta a necessità di disciplina ed economiche non essendo possibile fare altrimenti (approvazioni).

Si leva a rispondere l'on. Chiesa fra gli inviti alla Camera a far silenzio affinchè la paroladel deputato repubblicano sia raccolta col dovuto interessamento. E' strano che ogni volta che un deputato dello stampo di Eugenio Chiesa porta alla Camera di codeste questioni di scarso significato e di significante volgarità, la Camera se ne interessi. Se si trattasse di gravi e seri provvedimenti interessanti, ad esempio, i

Ditta E. Masón
TELEFONO 2.79
in arrivo splendido assortimento
OMBRELLINI
della più alta novità

bambini adetti alle solfare di Sicilia e le risaiuole della Lomellina parteciperebbero soltanto i pochi deputati per i quali la questione potrebbe avere un tornaconto elettorale.

Le menzogne di Podrecca.

L'*Unione* pubblica:

On. signor direttore,

Celana, 14 marzo 1911

Nel resoconto della seduta parlamentare dato dal *Corriere della Sera*, giunto qui questa mattina leggo, che l'on. Podrecca replicando, dopochè ebbe parlato l'on. Luzzatti, disse ch'egli quando nel 1891 (non 1892 come stampò la *Lettura* del 1907 N. 2) molti studenti repubblicani fischiarono a Bologna il Carducci, si era messo intorno alla cattedra del poeta per difenderlo.

Il fatto è ben diverso: e l'on. Podrecca devo dire che anche questa volta ha mentito! Io era presente — e proprio alla destra del Carducci. L'on. Podrecca, allora studente, credo a Bologna dirigeva la cagnara. Intorno alla cattedra del Carducci, certo, non c'era. Il prof. Lisio ha stampato nella *Lettura* del 1907 N. 2 i nomi di chi era attorno alla cattedra del Carducci quello del Podrecca non c'è, ne, vi potea essere.

L'on. Podrecca poi diresse per le vie di Bologna le comitive degli studenti repubblicani dimostranti contro Carducci pel fatto che egli avea accettato di essere insieme con l'onor. Crispi padrino della bandiera del Circolo monarchico degli studenti, credo di Bologna. E un mio condiscepolo. certo A. Fornaroli, mi disse poi che avendo il Podrecca messo le mani sulla carrozza in cui sedeva il Carducci, che tornava a casa, si ebbe dal Carducci stesso un colpo di chiave sulle dita e un'apostrofe «Tenga le mani lontane dalla mia carrozza». Comunque sia avvenuto questo fatto, al quale io non ero presente, certo è che la faccia del Podrecca non fu veduta tra i difensori del Carducci: e però ha mentito alla Camera.

Gradisca, egregio signor direttore, i miei assequi e mi creda

dev.mo prof. *Francesco Bugada.*

DALLA PROVINCIA

Un morto che non è morto

Fantasie popolari - Il morto è morto.

Tarcento, 17.

Giovedì, alle 9 ant., moriva certo Treppo Tomaso detto Schiapin, in Sedilis. Venerdì alle 10 1|2 ebbero luogo i funerali. E, mentre, terminate le esequie, il becchino eseguiva il proprio ufficio, calando la bara e precipitandovi la terra, alcuni ragazzi sentivano dei gemiti angosciosi partire dalla bara.

Richiamato il Parroco, questi fece risollevare la bara e contemporaneamente mandò per il medico dott. Guido Benedetti.

Il quale, giunto sul posto, volle essere assistito da un secondo medico, e venne chiamato il dott. Bagnola, medico curante del morto, che era affetto da bronco-polmonite.

I due egregi sanitari, esaminato con diligenza il meraviglioso caso, constatarono che la morte datava da circa trenta ore, perchè la rigidità cadaverica era completa e il cadavere presentava le caratteristiche macchie ipostatiche e altri segni di decomposizione. Notarono che il ventre era enormente gonfio per i gas putridi sviluppatisi dalla decomposizione cadaverica, ciò che diede ai sanitari la spiegazione del fenomeno dei gemiti; i gas, fuoruscendo, per gli scuotimenti bruschi del seppellimento, dal naso e dalla bocca, producevano quel gorgoglio che ai ragazzi era parso gemito umano.

Infatti, esperimentata la pressione del ventre, il suono caratteristico si riprodusse.

Così concludeva la scienza su quel caso che già aveva date le ali alla fantasia popolare che parlava di uomo sepolto vivo e che, levatosi dalla bara, era tornato alla propria abitazione a sedersi accanto al fuoco coi parenti prima desolati ed ora forse più strabiliati che consolati.

Il povero Treppo Tomaso ritornò a dormire in pace nella terra santa, dopo essere stato inopportunamente disturbato.

Per le ferrovie strategiche.

Roma 17. — All'interpellanza presentata al Senato dal sen. di Brazzà intorno alle ferrovie strategiche risponde la mozione presentata dall'on. Chiaradia — a nome di altri autorevolissimi deputati, fra cui Pistoia e Mazzitelli — di questo tenore:

«La Camera convinta della necessità che le ferrovie venete indicate dalla commissione di inchiesta per l'Esercito siano costruite senza ulteriore indugio e che ogni incertezza in merito alla Ostiglia-Treviso debba rimuoversi, invita il Governo a presentare al più presto il relativo disegno di legge, secondo il tracciato voluto dalle autorità militari».

La mozione tocca anche le ferrovie friulane ed è frutto di un'intesa tra deputati friulani, promossa dai due sunnominati parlamentari friulani.

Forgaria

Acquisto.

Il Comune di Forgaria è stato autorizzato dal Prefetto ad acquistare dalla Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Forgaria la stanza a pianterreno sotto la Canonica parrocchiale pel prezzo di L. 500.

Pordenone

Consiglio Comunale.

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria, seconda convocazione, per mercoledì 22 corr. alle ore 20.30 per trattare sull'ordine del giorno già pubblicato.

Orsaria

Lavori.

Fra giorni nella vicina frazione di Paderno si darà principio ai lavori di rialzo della Chiesa ai quali terrà dietro il rinnovamento totale del soffitto che da anni si trova in disgustose condizioni. Ai popolani della frazione non manca la buona volontà.

Assemblea.

Per l'ultima domenica del mese — 26 corr. p. v. è fissata — l'assemblea dei soci della Cassa rurale interparrocchiale Premariacco Orsaria — da tenersi quest'anno in Orsaria nelle aule scolastiche. Si prevede che la questione del Forno darà che fare a questa assemblea la quale è chiamata a decidersi in merito.

Incidente ciclistico.

All'ultimo momento vengo a sapere che una signorina appartenente all'*elite* dell'ambiente intellettuale del Comune, ritornando in bicicletta da Cividale — presso Firmano, sarebbe caduta in un fosso riportando delle escoriazioni alla mano destra. Mi mancano particolari. Eh! queste occultazioni femminee quanti sospetti non creano?

Cinematografo.

Nella vicina Premariacco da otto giorni circa funziona un Cinematagrafo Edison Ambulante dalle 7 alle 8 dalla sera. Quando verrà quel munifico signore che donerà anche a noi questa ghiottoneria che è tanto ricercata dal nostro popolo! Oh, palanche, palanche crudeli che tanto ci fate sospirare!

Telefono.

La questione della continuazione della via telefonica Premariacco Orsaria è già stata discussa e..... abbandonata.

La rimettiamo sul tappetto oggi che in vista dello sviluppo che vorrebbe prendere questa plaga, parecchi sarebbero interessati ad avere questa comodità, sicuri che anche Buttrio poi domanderebbe di esserne compreso nella linea Cividale Premariacco, Orsaria.

La spesa non è grave. Una via d'uscita è quella delle azioni personali per formare il capitale.

L'idea è gettata. *Orsino*

Rigolato

Visita dell'Arcivescovo.

Proveniente da Cellina ed accompagnato dalla neve, giungeva tra noi S. E. la sera del 13 corr.

La folla mossegli incontro, i frequenti archi trionfali e l'illuminazione e giorno del paese manifestavano l'affetto di questa popolazione al loro sacro Pastore; e la medesima sera egli potè rivolgere la sua parola dolce ad un numero straordinario di fedeli, che gremivano la chiesa. Con amore di padre ricordò anche i tanti già emigrati per necessità di lavoro e pregò i parenti ad inviar loro suo il saluto e la sua benedizione paterna.

L'indomani compì le funzioni di rito, amministrando a molti la S. Comunione e la Cresima, mentre la neve continuava a cadere molto fitta.

Nonostante però la grave difficoltà da questa prodotta, il giorno seguente salì a visitare anche Givigliana; paesello proverbiale per la posizione quasi a perpendicolo del Dugano, ad una altezza di 500 m. dal medesimo.

Immaginarsi quindi la commozione di quella gente, la quale riconoscentissima accompagnò il primo Arcivescovo salito a visitarla.

Alle ore 15 S. E. partiva, sempre sotto una fitta neve, per Ravascletto.

Dignano

Ci lascia

Parte oggi dal nostro paese il sig. Ongaro Napoleone per recarsi quale Segretario interinale nel vicino Comune di S. Odorico. L'Ongaro da otto mesi si trovava quale segretario fra noi, ed in questo tempo seppe acquistarsi la stima di tutto il Comune.

Dignano spiacente di tanta partenza manda il suo saluto alla persona che in così poco tempo seppe acquistarsi tanta stima in paese.

Un ammiratore.

Forni di Sopra

Neve.

(15). Da tre giorni la neve cade minuta, ma quasi incessante. Essa tocca ora i cinquanta centimetri, ma se continua di questo passo, come il cielo grigio minaccia, pel domani ne avremo oltre un metro. Le strade sono ostruite e chissà quando questa corrispondenza potrà giungere a destinazione. Però non ci lamentiamo, perchè in pochi anni la neve ci ha tenuta meno compagnia del presente inverno. Eppoi siamo in un mese in cui essa ci fa poco paura, perchè frate sole va acquistando sempre maggior forza, e, siccome con scirocchia neve non ha mai avuto buon sangue, speriamo saprà mandarla presto a carte quarant'otto, a costo di fare il krumiro, caso mai questi *palatori* proclamassero lo sciopero.

Principio d'incendio.

Ieri alle ore sedici e mezzo le campane di Andrazza, di Vico e quelle della parrocchia incominciarono a suonare a storno. In un attimo tutto il paese fu in istrada. Che c'è? che c'è? «Il fuoco ad Andrazza». Una vera processione di Vichesi prese al trotto la strada di quella frazione; ma prima che giungesse sul posto, l'incendio, che era scoppiato in casa di certo Modesto Schialini, a cagione del camino troppo stretto e non isolato dalle tavole, e che si era già appiccato al tetto di «scandolette» era stato soffocato dai coraggiosi Andrazzesi.

Per buona sorte il fuoco trovò un ostacolo nella neve che copriva il tetto; se fosse scoppiato tre giorni fa avrebbe messo in grave pericolo tutto Andrazza, poichè la cosa intaccata è situata nel centro del paese ed è attorniata da case vicinissime dai coperti di legno e dalle scale esterne e poggiuoli pure di legno.

Notai sul posto i pompieri al completo col loro capo Nicolò Pavoni, il Sindaco, il Parroco ed i R. R. Carabinieri.

Per questa volta non c'è stato bisogno dell'opera dei pompieri; s'è però avuta occasione di ammirare la loro prontezza ed il loro slancio. Com'era bello vederli col l'elmo in testa, colla cinghia e colla accetta al fianco e con mezza divisa (giacchè non avevano avuto il tempo per indossarla al completo) trascinare di corsa il carro contenente le pompe e gli altri attrezzi del mestiere! Un plauso di cuore ad essi ed un augurio che il paese sappia apprezzare sempre meglio l'opera loro disinteressata e con generosità sempre crescente contribuisca ad impinguare la cassa sin qui troppo magra del benemerito corpo, cassa destinata non già a retribuire le fatiche dei singoli membri, sibbene a soccorrere le vittime di eventuali disgrazie. *Uno.*

Salt (Povoletto)

Encomiabile esempio di cristiana pietà

Ieri colpito da inesorabile morbo passava a miglior vita sul fiore dei suoi vent'anni il giovine Topatigg Luigi di Angelo. Moriva con la rassegnazione del giusto dopo aver ricevuto con esemplare pietà i conforti religiosi.

I giovani del paese che lo avevano caro pel suo mite carattere, volendo tributargli meritate onoranze, dopo averne seguito i mesti funerali che riuscirono imponenti, con ammirabile esempio di cristiana pietà, vollero suffragare l'anima sua, accostandosi tutti durante la messa solenne alla SS. Comunione.

Com'era commovente lo spettacolo di una eletta schiera di giovani che calpestando ogni rispetto umano accostavansi con tanta devozione alla mensa degli Angeli.

Al vangelo disse parole commoventi il parroco, encomiando nei giovani la loro pietà, ed esortandoli a vivere onesti e buoni cristiani e spiegando loro il passo del vangelo *estote parati.*

Faedis

Festa pro Emigranti

Domenica 19 marzo, giorno sacro a S. Giuseppe sarà la solita festa pro Emigranti. Per renderla ancor più solenne verrà tra noi il mons. G. B. Brisighelli canonico della vostra città.

Dario

Esami della Scuola Serale

Gli esami della Scuola Serale sono stati fissati nei giorni 25 e 26 marzo.

Maledizione!.. tutto di festa!

Alcuni scolari

Gemona

Adunanza di maestri. — Per il 50.o anniversario della Proclamazione del Regno d'Italia.

(17) Gli insegnanti delle nostre scuole nell'ultima adunanza da loro tenuta deliberavano che la scuola si faccia promotrice della commemorazione del cinquantenario del Regno d'Italia ed a tale uopo inviò copia, dell'ordine del giorno votata al nostro Municipio al R. Ispettore scolastico ed alle locali società per ottenere l'adesione.

In tale seduta venne pure ideato di istituire anche nelle nostre scuole la mutualità scolastica ed a tal uopo furono intavolate pratiche con la direzione delle scuole di Udine per poter dare sull'esempio della provincia di Verona, a tutta la nostra Provincia il medesimo indirizzo.

Arresto per minaccie a mano armata.

Per avere espresso delle minaccie armato di roncola e di un palo di legno all'indirizzo del compaesano Anzil Arturo di Pietro dai carabinieri di Buia venne arrestato e tradotto alle nostre carceri certo Bortolotti Antonio di Buia.

Sappada

L'Arcivescovo fra i monti.

(13). Premessa una sacra missione di sei giorni tenuta con grandissimo frutto dal R.mo Padre Franz Kehengeuber S. I. di Innsbruck, sabato 11 corrente, giunse qui, sfidando la neve e l'aspro e lungo cammino di S. E., l'amatissimo nostro Arcivescovo per la sacra Visita pastorale — cosa mai avvenuta nella presente stagione, fra questi alti monti, tuttora coronati di neve e di ghiaccio — Il suo ingresso fu un vero trionfo! Incontrato sull'altipiano di *Cima*, allo sbocco della famosa *Cleva*, dal clero, dalla Giunta Municipale al completo, dalla Rappresentanza delle Istituzioni cattoliche con bandiera, dalla scolaresca intiera; fu acclamato entusiasticamente da questa popolazione, che tutta, alla lettera, era riversata sulla via e accompagnato alla Chiesa Parrocchiale, fra le marcie festose di questa banda cattolica che si fece molto onore, fra il lieto scampanio e il tuonare dei mortaretti, passando per le varie borgate, ornate di archi trionfali, d'iscrizioni inneggianti all'Ospite Illustre!

All'indomani, 12 corr. Comunione generale, circa mille, fra cui cento di fanciulli e fanciulle ammesse per la prima volta.

Compiuti i sacri riti di uso, accompagnati sempre da musica liturgicica della locale *schola cantorum* — amministrò la Sacra Cresima a 260 bambini — Sua Ecc. alla partenza, troppo accelerata, fece visita ufficiale in Municipio — dove gli fu presentato un quadro artistico, lavorato a fiori alpini, dono della scolaresca, e gli furono recitate da scolari tre gentilissime poesie di circostanza. S. Ecc. ebbe parole d'encomio per queste benemerite insegnanti dell'Istituto di Menzingen.

La visita troppo breve di Monsignore lasciò in tutti graditissimo ricordo! Fu notata specialmente la sua affabilità e popolarità: e cara fu pure la sospresa di questi popolani nel sentire dalle sue labbra il saluto rivolto loro in lingua *tedesca*, cioè nella lingua qui parlata — Padre Santo, Pastorre Esimio, salute a te e prosperità ad *multos annos!!* *G.*

Villanova di Tarcento

Esami Scuola Serale

(16). Oggi nel capoluogo di Lusevera ebbero luogo gli esami dei giovani della Scuola serale di Villanova di Tarcento.

I giovani inscritti, e che frequentarono la scuola, erano 60, dei quali solo 13, avendo compiuti gli anni diciotto, si presentarono all'esame per ottenere il certificato di proscioglimento.

Tutti furono promossi e riportarono ottimi punti, ed dalla Spett. Presidenza, composta dal signor maestro Manzini, e dalle signore maestre Ciotti, Spangaro e Sinicco, ricevettero una lode per il felice esito dell'esame, ed un amoroso eccitamento a frequentare di nuovo, un altro anno, la scuola serale per imparare nuove cose sotto la direzione del bravo curato D. Angelo Sbuelz.

Bravi giovani, sempre avanti.

S. Giorgio di Nogaro

Funebria.

(16) Ieri spirava nel bacio del Signore colla serenità dei giusti nella tarda età di anni 91 Turco Gio. Batta, padre del Parroco Don Massimiliano, ed oggi seguirono i funerali.

La Chiesa parata a lutto, le melodie gregoriane sotto la direzione del carissimo D. Eug. Zanni da Latisana, il largo concorso del popolo, delle rappresentanze, del clero valga a lenire il dolore dell'amato ed esimio Parroco.

A lui ed alla mamma sua pervengano nuovo le mie condoglianze.

— Contemporaneamente al funerale del padre del parroco spirava cristianamente a S. Giorgio la giovane diciannovene Lina Sgazzero, lascia largo compianto per la sua bontà. Il Signore l'accolga nella sua felicità e rassereni i genitori.

Meretto di Palma

Il nuovo castello delle campane.

Un plauso sincero e ben meritato dalle persone competenti e dall'intera popolazione si ebbe questi giorni il giovane meccanico Sig. Giuseppe Orsaria da Tanghis per un nuovo collocamento delle nostre campane. Il vecchio castello in legno su cui quelle giravano, per il tempo e la costruzione imperfetta, era assai pericolante minacciando seriamente la stessa cella companaria. Il sig. Orsaria, che aveva già data buona prova della sua competenza in altri collocamenti di campane, si assunse l'impegno della costruzione di un nuovo castello in ferro battuto, e del rinnovamento dei ceppi, dei perni dei cuscinetti e di tutti gli altri accessori secondo l'esigenze dei migliori sistemi moderni.

Ensmonzo

Nevicata.

(15). L'inverno non ha voluto lasciarci senza il regalo d'una buona nevicata. Infatti ieri nevicò a tutta possa continuando così nella notte. Il risultato serale è stato fecondo assai ove la pietà del scirocco non fosse accorsa in nostra difesa. Questa mane il bianco manto misurava uno spessore da 45 a 50 cm. circa, tormentato però da fitta pioggierella che in seguito cadeva. Il cielo, malgrado la momentanea tregua, è sempre coperto e premette ancor neve.

Si sono in parte ristabilite le comunicazioni stradali più importanti a mezzo spartineve; ma si teme una ripetizione che non sarebbe lontana: tanto si fa pronosticare il tempo imbronciato e gravido. Rassegnati o no, attenderemo l'esito qualunque fosse, abituati come siamo alle stranezze atmosferiche locali! *Ipsilon*

S. Vito al Tagliamento

Consiglio Comunale

(17). Ieri sera il consiglio Comunale ha approvato in seconda lettura il preventivo del comune per quest'anno, ed ha nominato la commissione per le imposte.

Cronaca Cittadina

Telefono del CROCIATO 209
Nelle ore fuori ufficio 442

DIARIO SACRO

Domenica 19 — s. Giuseppe.
Lunedì 20 — s. Claudia.

Fiere e mercati della Provincia

Azzano X, Buttio, Maniago, Rivignano, Pasian Schiav., Tarcento, Tolmezzo.

Commissione provinciale di Beneficenza.

e assistenza pubblica.

Affari approvati

Udine. — Ospedale civile: storni e prelevamenti; idem, idem, della Commissaria Piani; Casa delle Zitelle: liquidazione dei lavori edilizi a Terzo; concorso nella spesa per l'erezione di un busto marmoreo in onore del dottor Franzolini.

Pozzuolo. Lavori di riduzione alla Casa detta dei soprannumerari.

Prato Carnico. Congregazione di Carità; accettazione lascito Zonano.

Pasian di Prato. Infanzia abbandonata (Giacomini Luigia).

Dogna. Eredità Pittino: vendita immobili a trattativa privata; Palmanova. Congregazione di Carità; Asilo di Infanzia: aumento stipendio al segretario ed all'assistente di Ufficio, aumento di stipendio al personale di segreteria; Ospedale civile; affranco mutuo Rovere; domanda dell'affittuale per paagamento lavori eseguiti all'Ospitale; contratto fornitura vitto all'Ospitale.

Cividale. Ospedale civile: affranco mutuo Cucavaz don. G. B. Faedis. Fabbriceria (Conf. Del S. S.) Autorizzazione a stare in giudizio.

San Daniele. Ospedale civile: modificazione alle rette; idem, idem, acquisto apparecchio necessario al dott. Forlanini, contratto col farmacista per forniture 1911, bilancio 1911.

Martignacco. Congregazione di Carità: saldo prezzo sussidi alimentari.

Latisana. Lavori costruzione Ospedale civile: acconto di L. 10 mila alla ditta Pighini Luigi.

Udine. Fabbriceria della di S. Giacomo: inventario frutto grazie dotali; Monte di Pietà; variazione inventario.

Sedegliano. Legato Tonini di Turrida: preso atto.

Pontebba. Congregazione di Carità: compenso di L. 50 al segretario, respinto.

Palmanova. Bilancio 1911. Congregazione di Carità e Asilo infantile, rinviato.

Spilimbergo. Congregazione di Carità: credito conte Monaco (impiego di somma), disposto provvedimenti.

Ovaro. Congregazione di Carità, lascito di lire cento di Giovanni Pittini: parere favorevole all'accettazione.

Paularo. Congregazione di Carità: lascito Luigi Calice, ordinata domanda di autorizzare ad acquisto.

I magistrati al cav. Trabucchi.

Ieri una rappresentanza dei magistrati della Procura, dell'Ufficio di Istruzione e dei Pretori, presentò al cav. Trabucchi, che fra giorni partirà per Venezia ove coprirà l'Ufficio di sostituto procuratore generale, un artistico piedestallo di bronzo per lampadine elettriche da tavola, stile settecento.

Il Presidente del Tribunale, cav. Silvagni, portò il saluto della nostra Magistratura all'egregio uomo che, vivamente commosso, ringraziò dimostrandò di serbare un gratissimo ricordo della sua permanenza nella nostra città.

In Ospitale.

Ieri venne accolto al nostro Ospitale certo Tion Alberto, d'anni 22, di Domenico, per ferita da punta all'ipocondrio con vasto emontoma.

Ne avrà per una quindicina di giorni.

Condannati graziati.

Tempo fa il nostro Tribunale giudicava i frattelli Mion Virginio e Francesco, il loro padre Sisto e certo Pittaro Stefano, per contrabando i unione, condannando il Francesco, a due anni e due mesi Sisto e il Virginio a due anni 6 mesi e giorni 10 e il Pittaro a 3 anni e 6 mesi.

Poco dopo la sentenza essi ricossero per la grazia sovrana.

In questi giorni da Roma è pervenuto il decreto reale con cui il Mion Francesco, il quale durante l'inseguimento per l'arresto era stato colpito da una fucilata che gli aveva fatto perdere l'articolazione di una gamba, è stato graziato completamente con la concessione della libertà immediata.

Gli altri ebbero la riduzione di un terzo della pena, perciò il Virginio e il Sisto usciranno nel prossimo maggio; il Pittaro Stefano nel gennaio del 1912.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

DUE EPISODI
riguardanti la storia del Risorgimento italiano
in Friuli.

Ieri sera alla Accademia di Udine, alla presenza d'una trentina di persone il socio prof. Antonio Battistella lesse una memoria su due episodi riguardanti la storia del Risorgimento nazionale in Friuli. Si tratta di due documenti rinvenuti dal prof. Battistella; uno di un sacerdote che si riferisce ad episodio dell'assedio di Udine nel 1848, l'altro d'un segretario di Paularo, che parla d'una calata di Garibaldini a Dierico.

Siamo nel 1848, durante l'assedio di Udine; le granate, le bombe, le racchette piovono da ogni parte, producendo danni ed incendi. In vescovado si presenta un certo ingegner Lizzi, che spaventato e senza fiato in corpo invoca l'intervento di mons. Bricito per salvare la città.

Mons. Bricito non sa che fare, è chiede del Comitato provvisorio — capitanato come si sà dal co. Caimo Dragoni.

— E' irreperibile monsignore — risponde l'ingegnere.

Mons. Bricito si rivolge allora al sacerdote — l'estensore del racconto — e lo incarica di ricercare i componenti il Comitato provvisorio. Il sacerdote esce dal vescovado e si porta in piazza Contarena occupata militarmente.

Quando vi giunge ode il calpestio furioso di cavalli. I soldati che occupavano la piazza credendo che fossero i tedeschi impugnano il fucile e fanno fuoco.

Io non so osserva argutamente il sacerdote — se i cavalli rimasero morti — so solo che parecchi soldati che si trovavano di fronte a quelli che spararono ebbero bisogno del mio sacerdotale ministero.

Fatto il mio dovere andai alla ricerca del comitato e lo trovai riunito in seduta che discuteva. I cavalli che avevano provocato l'eccidio fraterno appartenevano al co. Mangilli e servivano a trainare la pompa d'incendio. Spaventati gli animali per lo scoppio delle bombe rotti i bilancini s'erano dati alla fuga.

Conchiusa la resa a patti onorevoli il maresciallo Radetzky volle che tre sacerdoti venissero destituiti per propaganda contro l'Austria. I nomi di questi tre sacerdotti non fu dato a conoscere tranne forse uno che credesi sia don Campassi di Moggio.

Il secondo episodio parla, come abbiamo detto d'una calata di garibaldini a Dierico. Una notte del 1800 giunsero a Dierico una trentina di Garibaldini capitanati dal negoziante Armellini. Dopo aver passata la notte in uno stavolo ripresero la via dei monti dirigendosi verso Tolmezzo. Nella sera dello stesso giorno in paese giunse una compagnia di austriaci e chiese la strada presa dai garibaldini. I montanari segnarono loro la via opposta.

Accortisi gli Austriaci d'essere stati giuocati volevano vendicarsi e ci volle tutta la forza persuativa del curato di Salino per farli desistere. Lungo tutta la settimana altre truppe austriache batterono le montagne circostanti ricercando i «briganti» Questi però erano riusciti a raggiungere l'Amarianna, e cambiata casacca, a portarsi alle loro abitazioni.

Sotto sospetto di favoreggiamento fu arrestato il cu ato di Dierico e due contadini. Il primo fu rimesso subito in libertà, gli altri due passati nelle fortezze di Palmanova e di là a Venezia ove furono liberati dalle truppe italiane.

Terminata la lettura il dott. Luzzatto chiede la parola ed avutala dichiara falsa l'affermazione che il comitato provvisorio fosse irreperibile.

Si stabilisce che alla pubblicazione delle memorie l'affermazione sia chiarita con opportune note.

Le offerte
per i lavori di restauro della facciata del duomo

Riporto antecedente	L.	18292.53
Popolazione di Jalmicco	»	6.—
» di Goricizza	»	10.—
Ill.mo cav. O. Locatelli	»	10.—
Ill.mo sig. Carlo Benz	»	2.—
Ill.ma sig.ra Ferluga Anna	»	15.—
Ill.mo sig. co. Ant. di Colloredo-Mels	»	50.—
Spett. Famiglia Battocletti	»	15.—
R.mo D. Costantino Cicuttini	»	5 —
Popolazione di Pavia di Udine	»	5.—
Ill.ma sig.ra Maria Metz	»	30.—
Ill.mo sig. Ant. nob. de Pilosio	»	25.—
Sig. N. N.	»	25 —
Ill.mo sig. Bosero Augusto	»	30.—
Ill.mo R.mo Mons. Giovanni Canciani	»	10.—
Parrocchia di S. Silvestro di Cividale	»	15.—
Ill.mo sig. Conti Luigi	»	5.—
Sig. Giuseppe Mazzaro	»	5.—
Sig. N. N.	»	1.—
Sig. Giuseppe Fabris	»	2.—
Sig. N. N.	»	5.
Ill.mo sig. G. Bolzoni	»	10.—
Sig. N. N.	»	30.—
Ill.ma sig.ra Giustina Cumano Perusini	»	50.—
Ill.ma sig.ra Maria de Stabile ved. Giacomelli	»	50.—
M. R. D. Leonardo Gozzi (II off.)	»	4.—
Totale	L.	18982.53

N. B. Le offerte si ricevono esclusivamente dal Rev. Sac. *Bonaventura Zanutti*, Ufficio Capitolare, Piazza Duomo N. 7, Udine.

La morte improvvisa d'un soldato

Stamane alle ore 8.15 all'Ospedale militare spirava improvvisamente un soldato di fanteria, entrato ieri nel Pio luogo per una malattia non ancor ben accertata.

— Giovedì nel pomeriggio ebbero luogo i funerali del soldato alpino Briante da Buia. Seguivano il carro funebre il Co. lonello degli Alpini, un tenente colonello di fanteria, otto ufficiali e un picchetto di armato di alpini e una rappresentanza dei vari corpi del presidio.

Sulla bara poggiava una corona in fiori freschi, dei commilitoni.

Al camposanto disse brevi commoventi parole di saluto il Capitano della compagnia.

Echi della mortale disgrazia all'Officina Elettrica

Ieri mattina sul luogo della tragica disgrazia si portarono il procuratore del Re avv. cav. Farlatti e il Giudice Istruttore avv. Luzzatto, per una inchiesta.

Della perizia giudiziaria fu incaricato l'ing. Mosè Schiavi. La ditta fornitrice del motore Ditel ha inviato ad Udine un ingegnere per constatare le cause del disastro.

Sembra che questa sia stata originata dal vapore di olio pesante penetrato nei serbatoi d'aria compressa formando in tal modo un miscela detonante.

Oggi a spese della Società Elettrica Friulana avranno luogo i funerali della povera vittima, alle 14, nella Chiesa dell'Ospedale.

Due ferrovieri arrestati a Venezia
Perquisizioni infruttuose a Udine

Ieri nel pomeriggio col treno delle 12.20 giungevano a Udine, da Venezia due agenti di P. S. i quali si recarono alla nostra Questura ove narrarono che alla stazione ferroviaria di Venezia erano stati arrestati i ferrovieri Fiorini Ettore capotreno e Chiadotti Antonio guardia freno, sospettati autori di furto.

I due agenti accompagnati dal delegato Panigadi e dalla guardia scelta Fortunati si recarono nella abitazione dei due ove procedettero ad una perquisizione che dette esito negativo.

Nuovo parroco.

Ieri al molto Reverendo Don Giovanni Schiff economo spirituale di Malisana, venne conferito il beneficio parrochiale di S. Martino di Percotto Congratulazioni.

Banda Militare.

Programma musicale da eseguirsi domenica 19 marzo 1911, dalla banda del 79.o regg. Fanteria, dalle ore 16.30 alle 18 sotto la Loggia Municipale:

1. Ascolese Marcia «Fucilieri di Roma» (79.o Urrah) — 2. Rossini Sinfonia «Guglielmo Tell» — 3. Straus Valzer «I Flutti del Nilo» — 4. Giordano Fantasia «Fedora» — 5. Puccini Introd. Atto I. e Finale III.o «Manon Lescaut» — 6. De Angelis Mazurka «Senza Pensieri».

CRONACA SPICCIOLA

Accettazione di lascito. — Il Presidente dell'Ospedale Civile di Udine è stato con recente decreto prefetizio, autorizzato ad accettare il lascito disposto dalla signora Emilia Muner vedova De Giudici, consistente nei beni di cui all'inventario giudiziale eretto in Lovaria il 19 setttembre 1910;

Corriere Giudiziario

IN TRIBUNALE.

Presiede il Giudice Antiga, Giudici, Rossi e cav. Cavarzerani, P. M. dott. Tonini, canc. Cafarelli, P. C. avv. Confini, dif. avv Levi, Peritto dott. Pitotti.

Cinque centesimi di piselli è il resto... d'un brigadiere dei Carabinieri

Il brigadiere dei carabinieri Lelli Salvatore — chiamato a rispondere sull'accusa da noi ieri riassunta — a sua discolpa dichiara che inseguiti e raggiunti nei pressi di Teor i coniugi Zortà-Colle, che si erano rifiutati di vendere 10 centesimi di piselli alla sua domestica, chiese la ragione del rifiuto.

Nel voltare il cavallo questi si imbizzarì facendo cadere dalla vettura la donna che rimase ferita. Nega di aver afferrata la donna per la *blause*. Rilevò ai coniugi contravvenzione perchè avevano la bilancia sprovvista di bollo.

I coniugi Zortà-Colle confermano i fatti come esposti nell'atto d'accusa.

Vengono escussi vari testi d'accusa e di difesa, quindi il processo viene rimandato a lunedì, onde dar tempo al Giudice Cavarzerani di portarsi ad assumere alcuni testi a difesa ammalati.

CRONACA TEATRALE

TEATRO SOCIALE.

«AIDA»

Questa sera quinta rappresentazione dell'opera Aida.

Verrà attivato un treno speciale in partenza per Palmanova dopo lo spettacolo.

Domani sesta rappresentazione.

Ricreatorio festivo Udinese

I giovani filodrammatici del Ricreatorio Festivo Udinese, Domenica 19 corr. alle ore 20 precise, rappresenteranno la commedia in 3 atti: «Diplomatico per forza»

Negli intermezzi la banda del Ricreatorio svolgerà un scelto programma.

Alle ore 17; proiezioni cinematografiche.

TIRO A SEGNO

Domenica 19 marzo

le lezioni regolamentari seguiranno dalle ore 7 alle 12 e dalle ore 13.30 alle 17.

Cividale

Beneficenza.

(17). Furono diramate ai cittadini delle circolari invitandoli a concorrere per la riuscita di una lotteria pro Patronato scolastico di Cividale. Oggi si leggono gli avvisi con i quali si avverte che la grande lotteria pro Patronato scolastico avrà leogo il 16 aprile 1911.

Ottima disposizione per le carni.

L'ill. sig. sindaco con suo manifesto 14 corr. N. 1149 avvisa i signori negozianti e commercianti di carne macellata, che d'ora innanzi, avendo riscontrato che della carne entra in città proveniente da altri luoghi non accompagnata dal prescritto certificato, detta carne deve essere scortata dal «certificato d'orine e sanitario». La mancanza cade sotto le prescrizioni sancite dal regolamento sanitario 3 febbraio 1911 e quindi i trasgressori sarebbero denunciati all'autorità competente per il relativo procedimento.

La camorra napoletana davanti ai giurati

Viterbo, 17. — Oggi si sono incominciati gli interrogatori. Il primo è stato quello di Corrado Sartini detto Samicola» che nega d'aver commesso l'assassinio di Cuocolo. Dichiara false le deposizioni e le accuse a lui mosse dall'abatemaggio e dal Todaro.

I sortini fu altra volta condannato per ferimento seguito da morte. Segue l'interrogatorio di Nicola Morra altro esecutore materiale dell'omicidio Cuocolo.

Pur questi dichiara d'aver la «coscienza innocente di quanto lo si accusa».

Dopo alcune contestazioni l'udienza è levata.

CORRIERE COMMERCIALE.
MERCATI.

Sulla nostra piazza.

Cereali: Granoturco da L. 13.— a 14.25, Granoturco bianco da 13.25 a 14.—, cinquantino da 11.— a 12.—, fagiuoli da 17.— a 30.—.

Frutta: Pomi da 14 a 55, aranci da — a 15, patate da 9 a 13, castagne da — a 21.

Sementi: Erba spagna da 1 70 a 2.30, trifoglio da 0.90 a 1.20, altissima da 1.00 a 1.45, reghetta da 25 a 05.

Pollerie: Tacchini da 1.70 a .—, galline da 1.70 a 1.86, Dindie da 1.60 a —.—, Capponi a 1.70.

Pellegrini Emanuele gerente responsabile.
Udine, tipografia del «Crociato».

Questa mattina, munito dei conforti religiosi cessava di vivere

PETRI PIETRO fu G. B.

I figli, le nuore ed i nipoti ne danno il triste annuncio.

Adegliacco 18 marzo 1911.

I funerali seguiranno domani in Adegliacco alle ore 3 pom.

La presente serve di partecipazione personale.

LACRIME DI PINO

Elixir preparato con le gemme del Pino alpestre

del Comm E. POLLACCI

Professore alla Regia Università di Pavia

GUARISCE RADICALMENTE:

Bronchiti, Tossi ribelli, Catarri anche cronici, Raucedine, Mali di gola, Asma bronchiale.

E un potente ausiliario nella cura della Tubercolosi polmonare.

Corregge il cattivo alito - Facilita l'espettorazione.

In vendita nelle principali Farmacie del Regno

Bottiglie grande L. 6 - Media L. 4 - Piccola R. 2

Per le spedizioni in pacco postale aggiungere L. 1

Concessionaria esclusiva:

Distilleria OGNA - Milano

Notaio coadiutore.

Il signor Feruglio dott. Giovanni di Feletto Umberto con decreto della R. Corte d'Appello di Venezia nominato notaio coadiuture del padre signor Feruglio dott. Pietro, di recente trasferito da Palmanova a Udine, aprirà il suo studio col primo di aprile p. v. in via Daniele Manin, nella casa dell'avv. cav. Gio. Batta Della Rovere.

GAMBAROTTA

AMARO

PREZIOSO TONICO - DIGESTIVO - CORROBORANTE — SQUISITO PER DESSERT.

ALBERGO SAVOIA

PROSSIMO ALLA STAZIONE

Via E. di Colloredo - UDINE

Restaurant alla carta e PREZZI FISSI

Colazione L. 1.50 - Pranzo L. 2

Servizio speciale per pranzi di nozze, battesimi ecc.

Prop. GUIDO TRANI

CASA DI SALUTE del Dott. METULLIO COMINOTTI

TOLMEZZO

per Chirurgia Generale
Ostetricia — Ginecologia

Locali di nuova ed apposita costruzione — Due sale d'operazione — Stanze di degenza da due e un letto — Bagni ad uso esclusivo dei degenti nella Casa — Riscaldamento a termosifone.

Direttore Dott. M. Cominotti

Segretario Rag. G. B. Cacitti

Neobiogeno?!

Vedi in 4. pagina.

CALLISTA

FRANCESCO COGOLO

munito di numerosi Attestati medici comprovanti la sua idoneità.

UDINE — Via Savorgnana N. 16 — UDINE

La pubblicità economica a 5 centesim per parola, è assai conveniente.

CASA DI CURA

PER LE MALATTIE DI

Naso - Gola - Orecchio

Approvata con decreto della R. Prefettura

del dott. cav. L. Zapparoli specialista

VISITE TUTTI I GIORNI

UDINE - Via Aquileia, 86

Telefono 347

RONCEGNO

Acqua Naturale Arsenico-Ferruginosa

(Anemie, Malattie muliebri, del sistema nervoso, della pelle, Clorosi, Ottimo Ricostituente dopo le convalescenze e per le persone deboli).

(vedi avviso in quarta pagina).

Pastiglie CODEINA Becher

Scatola grande . . . L. 1.50
» piccola . . . » 1.00

Trovansi in tutte le farmacie e presso il deposito generale

A. Manzoni e C.

MILANO - ROMA - GENOVA

In tempo di colera, il laudano: in tempo di tossi, il Clhorphènol

PASIAN DI PRATO (S. Caterina)

Fabbrica Acque Gasose, Seltz

della Premiata Ditta

ITALICO PIVA - UDINE

Fabbriche

Udine - Palmanova - Pasian di Prato

DEPOSITO

Ghiaccio e Birra della Ditta F. Dormisch

Girolamo Barbaro

Premiata

Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria

Via P. Canciani N. 1 — UDINE — Telef. 2-33

Pasticceria fresca tutti i giorni

Confetti - Cioccolate - Biscotti - Vini - Liquori di lusso - Nazionali ed Esteri. — Ricco assortimento Bomboniere - Cartonaggi - Sacchetti raso.

Speciale servizio argento

per nozze, battesimi e soirèes ecc. ecc., a prezzi modicissimi tanto in Città che in Provincia.

PREMIATA DITTA

F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatonuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali.

Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1, - BARI Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghotti, 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 4 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via V. Catullo, 6 - PARIGI. Rue Pardonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2 — la riga contata.

LA GUARIGIONE

RAPIDA E SICURA

dei Raffreddori, Mali di Gola, Raucedini, Corizza, Catarri, Bronchiti acute o croniche, Grippe, Influenza, Asma, Enfisema, Pneumoniti, ecc.

È GARANTITA

a tutti coloro che si curano colle

PASTIGLIE VALDA

ANTISETTICHE

CONDIZIONE INDISPENSABILE
DOMANDARE, ESIGERE
in tutte le Farmacie al prezzo di L. 1,50
Una SCATOLA delle

VERE PASTIGLIE VALDA

portante il nome
VALDA

In vendita presso tutti i **Farmacisti e Grossisti d'Italia.**

Psiche

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
" Sorgente Angelica "
Esportazione in tutto il mondo
Produzione annua 10.000.000 di bottiglie
FELICE BISLERI & C. - Milano.

L'Unico rimedio nell'Anemia e Nevrastenia

NEOBIOGENO

del chimico farmacista G. MALESANI Paluzza (Udine)

Egregio Signore,
Devo dichiararle che il di Lei preparato NEOBIOGENO di cui mia figlia ebbe a fare la cura, mi ha soddisfattissimo ed ora sta bene. Così pure a una mia parente anemica e con alterazioni nervose indicai il di Lei preparato. Si trova contenta e già alla 2.a bottiglia ne risente il beneficio. A quanti conosco devo per dovere di giustizia e riconoscenza far conoscere il di Lei preparato, sollevando infelici che soffrono ed onorando chi lo ha ideato ed elaborato perchè ne ha il merito. Occorrendole il mio nome per fare réclame lo ponga pure ad Urbis et Orbi, che io Le sono riconoscente e gratissimo per l'esperimento fatto.
Con la massima stima La riverisco. Mi abbia sempre per il
Di Lei Dev.mo e Obbl.mo
ANTONIO VALLE.

1 *Fusea (Udine) 16 giugno 1910.*

Prezzo L. 3 la Bottiglia. Cura completa N. 3 Bottiglie. Richiederlo alle principali Farmacie. Deposito in Udine Farmacia A. FABRIS e C.

DIABETE

Guarigioni radicali documentate SENZA REGIME SPECIALE. Innocuità Assoluta.
ANTIDIABETICO MAYOR del Dott. F. MAYOR Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina.
Cura completa in 4 flac. di 1/2 litro ciaso. L. 20 Regno.
Approvazione Gran premio e Medaglia d'Oro Accad. Scientifiche LONDRA, PARIGI, ROMA. - Concess. PIETRO RUFFINI - Via Mercatino, 2 - FIRENZE
È DELITTO RITARDARE LA CURA

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA„ sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero "Luser's Touristen-Pflaster„ non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. **1,40** e franco per posta contro vaglia L. **1,65.**

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

AMARO BAREGGI

a base di

Ferro-China Rabarbaro

PREMIATO

con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre di attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China.**

Crema Marsala Bareggi è il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche.
Vendonsi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

E. G. F.lli BAREGGI — PADOVA.

Deposito in **Udine**, presso i farmacisti COMESSATI, L. V. BELTRAME, A. FABRIS e C.

RONCEGNO

Acqua Naturale Arsenicale Ferruginosa

dall' illustre Chimico Prof. R. NASINI della R. Università di Pisa, con analisi fatta nel 1908, dichiarata: **la più ricca in arseni o di tutte le acque arsenicali sin oggi conosciute.** -- Raccomandata con positivo successo curativo nelle: **anemie, clorosi, malattie nervose, della pelle, muliebri, malaria.** La cura con l'acqua da bibita si fa in ogni stagione. — Vendesi in tutte le Farmacie.

Depositari esclusivi per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano - Roma - Genova

Rinomata Stazione Balneare Climatica

Alpi Trentine - 5 ore da Milano via Verona-Trento-Roncegno

SOGGIORNO IDEALE in una splendida posizione, dominante la pittoresca valle del Brenta e maestose Alpi Dolomitiche, favorito da un clima fresco e da un'aria purissima e montanina. Amene passeggiate ed escursioni, altezza 535 metri.

PALACE e GRAND HOTELS

annessi al moderno Stabilimento Balneare. — Contornati da 150,000 metri quadrati di proprio parco ombroso di secolari piante resinose e castagni. — 300 Stanze e Saloni. — Case di primo ordine. — Ogni comfort moderno. — Prezzi modici. — Tennis. — Concerti due volte al giorno. — Salon-Teatro. — Prospetti illustrativi a richiesta.

Stagione: MAGGIO-OTTOBRE

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per i **bambini lattanti** nutriti artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.** — Vince le **diarree** più ostinate.
L'**ESTRATTO DI KEFIR** è il più **economico** e **diffuso** dei **digestivi.**

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti

MILANO - ROMA - GENOVA

Istruzioni a richiesta — Si Vende presso le principali Farmacie.

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C. porta il n. 273